

è confermata, et essendo ritornato de li el Gazeli, mandò a chiamar esso Consolo, et era con do soli, e il Consolo andò solo con il suo turziman. El qual li disse: Consolo, l'è morto quello che teniva soffegati tutti e si voleva far Imperador di l'universo. Hora è tempo di svegliarsi, e tutti dar adosso a questi turchi, et disse volersi far signor di la Soria, et ha mandà uno suo al Sophi, et uno secretario suo al Cairo al signor Chairbech a dirli questo è il tempo di moversi, per tanto scrivi consolo a la to Signoria questo è il tempo di far facende, domandando quello il credeva faria la Signoria. Esso Consolo li rispose come el scriveria, et non sapeva quello faria la Signoria, ma ben che la Signoria amava molto la soa excelentia e voria vederlo soldan per le optime sue condition et bona compagnia ha fato a nostri, dicendoli el sperava vederlo soldan per esser molto amato. Per tanto esso Consolo scrive e aspeta la risposta, qual saria molto a proposito di la nation si 'l ditto Gazeli vedesse il bon voler nostro.

Scrive da poi, che erano venute lettere al ditto Gazeli dil Signor nuovo Suliman, qual li avisava la morte dil padre e il suo sentar pacifico, et come voleva esso Gazeli restasse ne la signoria di la Soria etc. Et par ditto Gazeli, habi uno suo fiol a Constantinopoli. Le deposition notate di sopra, saranno qui avanti scritte.

308 *Di sier Tomà Contarini baylo a Constantinopoli, date in Pera a dì 18 Novembre.* Come erano venuti olachi di la Soria con nova il Gazeli si havia fato signor di la Soria da Gazara fino in Aleppo, et andava col campo in Aleppo, et i turchi cazadi per il signor. Il Signor ha ordinato mandarli exercito a quelle bande, e tuttavia fa passar zente su la Natolia, e si dice *etiam* el Signor passerà in persona; e dil Sophi non è nova alcuna.

*Di Ragusi, di Giacomo di Zulian, di 16 Dicembre,* ma non fo notà chi scrive. Come erano lettere di Constantinopoli di 18 Novembre, che Feraga bassà era passato con exercito su la Natolia, et questo perchè el fiol di Achmat bassà fradelo dil signor Selim, qual era col Sophi, par sia venuto con zente, et havia auto una terra chiamata Fianor, *etiam* altre terre in la Natolia si havia ribelato, e turchi in la Soria esser stà amazati.

316 *Di Zara, di sier Piero Marzelo conte, et sier Zuan Nadal Salamon capitano di 17.* Come, per le altre scrisseno quelli cavali di turchi di Bossina in bon numero haver corso su quel dil re di Hongaria e di la Cesarea Maestà, e fato grandissima preda, dove stefeno 4 zorni. Fono cavali 2500, et

haveano scorso mia 25 et erano tornati cargi di preda, e cadauno havia tre anime per uno presi, sicome per lettere dil conte Zuane di Corbavia hanno inteso, qual manda a la Signoria nostra traduta dil schiavo in latin. E dubitano ditti turchi non sia per correr a nostri danni. Per tanto non manchano essi rectori di far ogni provisione a Nona e Laurana; et li homeni dieno mandar Pago e Arbe a Nona, par non mandano. Et l'altra dil ditto conte Zuane è data a Drobrowar. Nara di la perdeda fata per dita hoste etc. e il bassà non è stato.

*Di ditti rectori, di 21.* Come hanno auto lettere di sier Marco Antonio da Canal conte e capitano di Spalato, ozi a hore 4 di note. Li scrive haver inteso una ordinanza fata in Bossina, e tien voy venir a far danni su la Dalmatia; per il che loro rectori hanno mandà oltra li stratioti e corvati a Laurana altri 20 fanti con uno capo, e il camerlengo sier Andrea Tiepolo e Zuan Detrico, i quali hanno fato le zente inutile si redugino in la forteza e cussi postovi viuarie, e li homeni da fati posti a le vardie dil borgo, con ordine, venendo turchi, *etiam* loro si redugino in la forteza. *Item*, hanno mandato a Nona da 50 fanti, tra i qual alcuni schiopetieri sotto uno capo, et hanno aviso esser zonti 30 di Pago et 10 di Arbe. *Etiam* hanno mandato uno gripo a Nona per ogni bon rispeto, e scritto al conte Zuane di Corbavia non si parti dove è, et stagi atento. Mandano a li zorni passati 8 barili di polvere a Sebenico, sichè si mandi di l'altra.

*Di diti, di 28.* Come era venuto de li uno homo con lettere dil conte di Sebenico di hore 6 di note, qual scrive haver inteso esser mia 7 lontan di Scardona, et voleno expugnar quel loco ch'è de la Maestà dil re di Hongaria. Et scrive poi hanno esser sotto Scardona; per il che esso Conte manda alcuni gripi armati li a Scardona per uno soccorso etc.

*Di sier Alvise Pizamano conte e capitano di Sebenico, date a dì 20 Dicembre.* Come, scrisse per le altre il danno haveano fato turchi su quel territorio, per il che quelli poveri cittadini e altri exclamano et hanno termenato mandar 7 oratori a la Signoria nostra, 2 nobeli, 2 cittadini, uno per il clero et do per li monasteri a domandar ajuto. Scrive, haver lettere dil conte di Spalato, come ha inteso esser adunati da cavali 4000 di turchi per venir a corer e danizar. Per tanto esso Conte fa far guardie, et fato le description di homeni da fati li in Sebenico, trova non ne esser 1000; pertanto richiede se li mandi 300 fanti.

*Di sier Francesco Contarini capitano di le*